



Nuove sfide (Reg CE74/2009):

**Il PSN e le misure di
accompagnamento della
ristrutturazione del settore
lattiero-caseario**

Flaminia Ventura

Roma 7 settembre 2009



Un settore molto complesso e variegato

- Il settore di produzione e trasformazione del latte è presente in tutti i paesi UE-27 e contribuisce per il **15%** al Valore Aggiunto agricolo UE
- Tutti i paesi considerano questo settore cruciale, anche quando le dimensioni assolute e il contributo al VA agricolo non sono particolarmente importanti
- Il forte interesse deriva anche dall'essere l'attività **tipica delle aree svantaggiate**, dove spesso mancano le alternative produttive
- La complessità del settore deriva anche dalla **complessità della trasformazione** (numero enorme di prodotti derivati, utilizzati dai consumatori e dall'industria, presenza di prodotti tipici ecc..)



Un settore molto



“regolamentato”

- La PAC si è caratterizza per una grande varietà di strumenti di intervento sul mercato lattiero-caseario
- a) Interventi per il **sostegno dei prezzi interni**
 - Prezzi di intervento per burro e LSP (ridotti per la prima volta dopo molti anni con la riforma del 2003)
 - Aiuti allo stoccaggio privato per burro e LSP
 - Aiuti allo stoccaggio privato per i formaggi stagionati
- b) Interventi per il **sostegno dei consumi**
 - Sussidi per l’utilizzo del LSP (uso zootecnico; uso industriale per produzione caseina)
 - Sussidi per l’utilizzo del burro (uso industriale, organizzazioni non-profit, consumatori a basso reddito....)
 - Campagne promozionali (latte nelle scuole)





c) **Interventi sul mercato internazionale**

- Tariffe all'importazione su tutti i prodotti principali
- Quote a tariffa ridotta per alcuni flussi preferenziali (burro NZ) e per l'accesso minimo al mercato
- Restituzioni all'esportazione per tutti i prodotti principali (soggette ai limiti WTO)

d) **Aiuti diretti al reddito**

- Introdotti con la riforma del 2003 e consolidati successivamente nel PUA

e) **Strumenti di controllo dell'offerta**

- Le quote di produzione





Le quote di produzione del latte

- a) Quote definite a livello nazionale senza possibilità di trasferimento tra stati membri
- b) I quantitativi sono aggiustati per il contenuto in grasso
- c) In caso di superamento della quota individuale, scatta la sanzione, che viene trattenuta dai primi acquirenti
- d) La sanzione è dovuta all'UE solo in caso di superamento della quota nazionale
- e) La sanzione è dovuta da *tutti i produttori eccedentari*, ma gli stati membri possono applicare meccanismi di *compensazione*
- f) I *trasferimenti di quota* possono avvenire anche “senza terra”, per via amministrativa (“riserva nazionale”) o via mercato (acquisto/affitto), con modalità fissate dagli stati membri



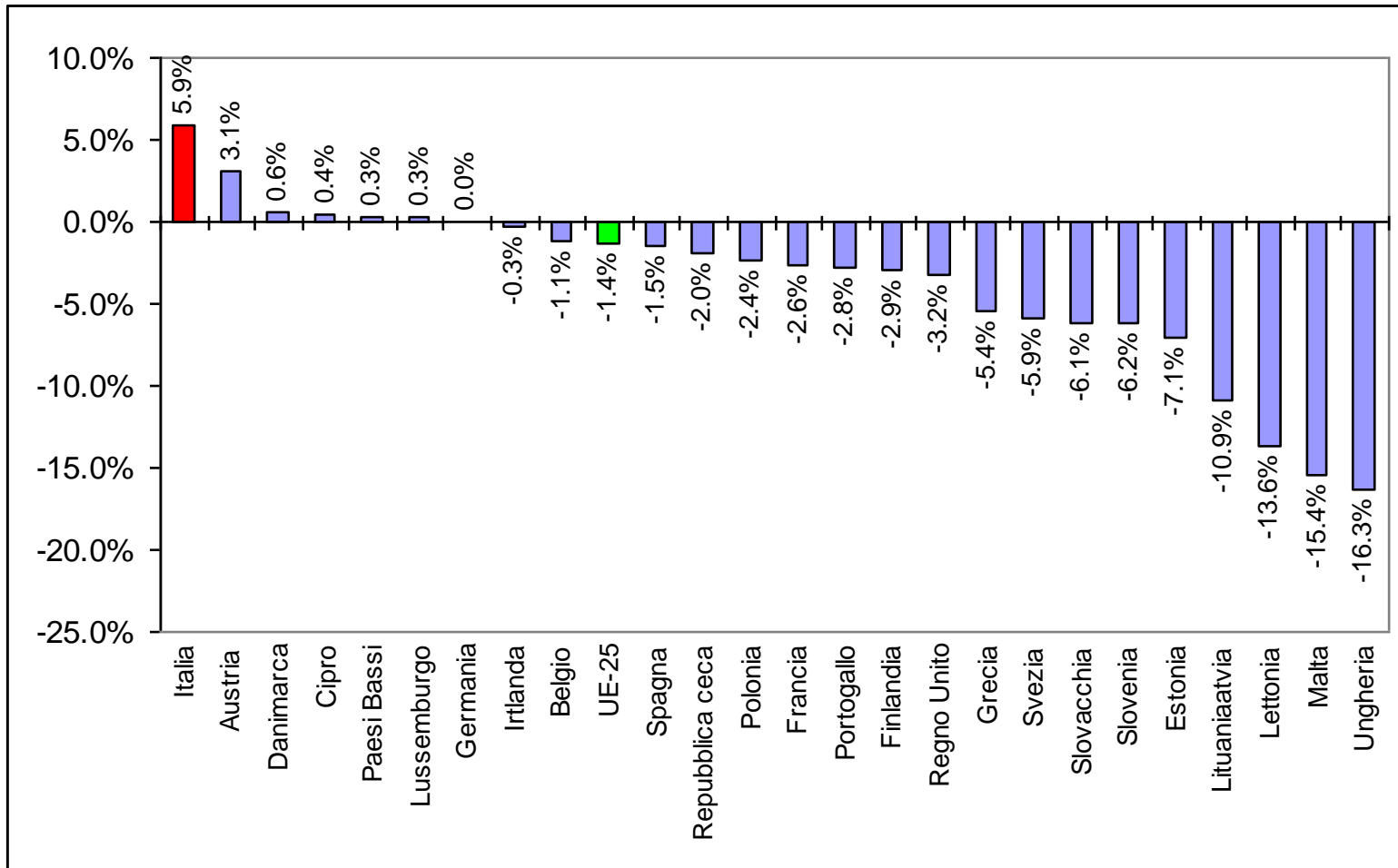


L'evoluzione del regime delle quote

- Introdotte nel 1984, come risposta ai surplus crescenti e alla mancanza di volontà politica di ridurre i prezzi di intervento
- Per lungo tempo le difficoltà di gestione del mercato hanno spinto la UE a ridurre le quote (-6% nel 1987/88; -2,5% nel 1988/89; -2% nel 1991/92)
- Con Agenda 2000 si ha il primo segnale di aumento delle quote:
 - Aumenti immediati per gli stati membri con eccedenza strutturale (tra cui l'Italia)
 - Aumento dell'1,5% per tutti gli altri stati membri a partire dal 2005 (posticipato al 2006 dalla riforma Fischler)
- Ad **Aprile 2008**, è stato deciso un **aumento del 2%** per tutti gli stati membri (viste le condizioni eccezionali)



Eccesso/difetto di produzione rispetto alla quota 2006/07



Il ruolo delle produzioni tipiche



- Uno degli aspetti cruciali del mercato lattiero-caseario è l'estrema varietà delle destinazioni del latte, tra cui moltissimi prodotti DOP in tutta la UE (**164 formaggi DOP/IGP** nella UE-27)
- Su questo versante la situazione italiana è assolutamente peculiare: circa il **40%** del latte viene trasformato in formaggi tutelati (il **33%** del latte italiano va a Parmigiano Reggiano e Grana Padano)
- Nessun paese europeo ha una situazione paragonabile (in Francia la quota dei DOP è inferiore al 20%)



La riforma nell'Health Check



- a) Abolizione delle quote nel 2015 e loro aumento graduale 1% (“soft landing”); Per l’Italia l’aumento (5%) è stato anticipato fin dalla campagna 2009
- b) Adeguamento di tutti gli altri strumenti di sostegno del mercato (prezzi istituzionali, abolizione dello stoccaggio privato introduzioni di limiti per l’intervento sul LSP e burro ed introduzione di meccanismo delle gare;
- c) Introduzione di un sostegno specifico art.68 le aree svantaggiate, mediante un’estensione delle regole fissate nell’art. 69 (10% del budget nazionale per interventi legati a ambiente e qualità dei prodotti)
- d) Introduzione di misure per la ristrutturazione del settore nei PSR





Interventi sul PSN

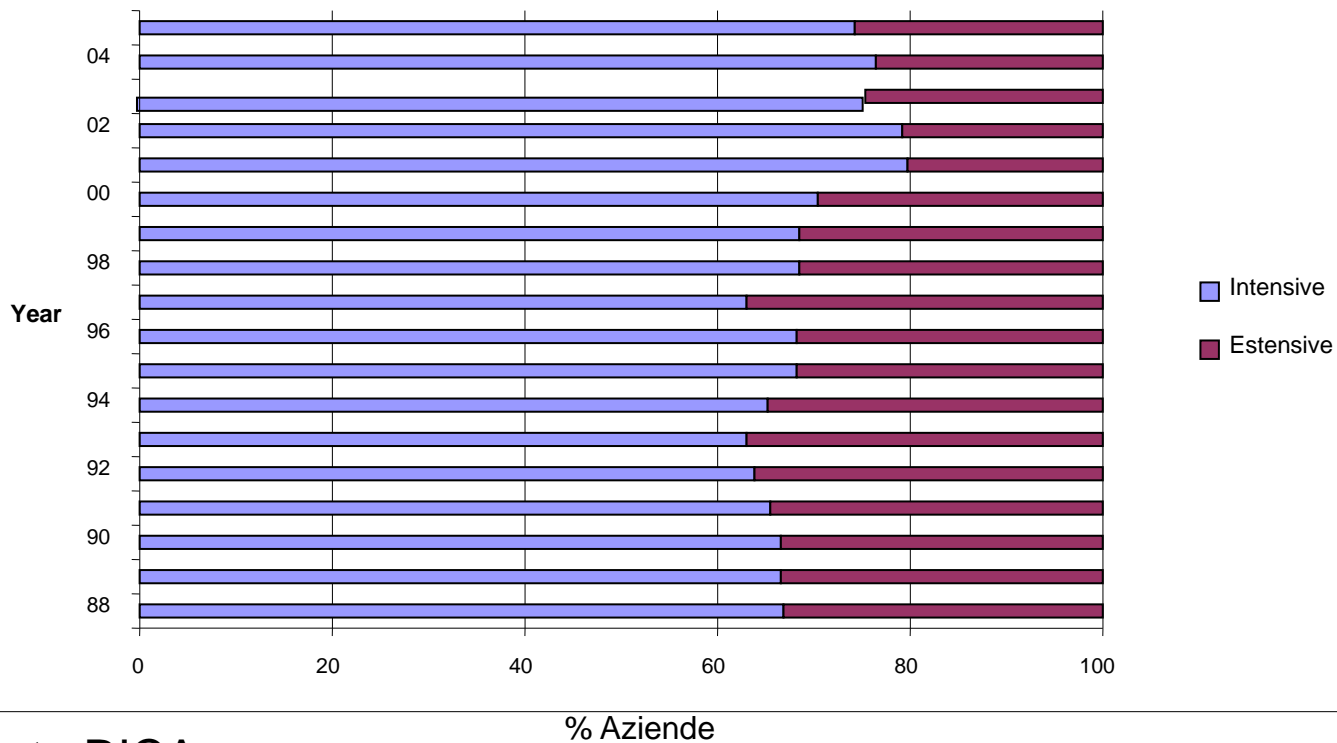
- Integrare l'analisi di scenario con un paragrafo dedicato al settore lattiero caseario (contesto, trend previsioni)
- fabbisogni per segmenti della filiera con differenziazione per area.
- integrare strategia generale con contributo strategia lattiero caseario alla strategia generale e priorità all'interno degli assi (asse 1, 2 e 3)





Lo scenario nazionale

- Evoluzione della tipologia di aziende da latte.



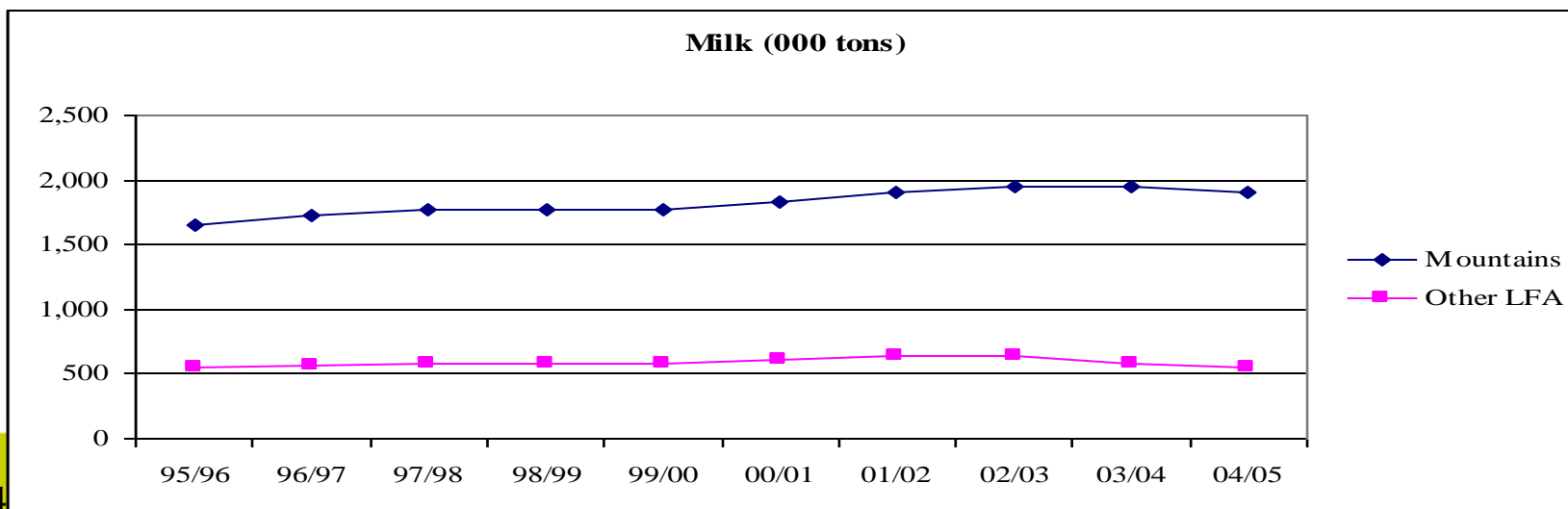
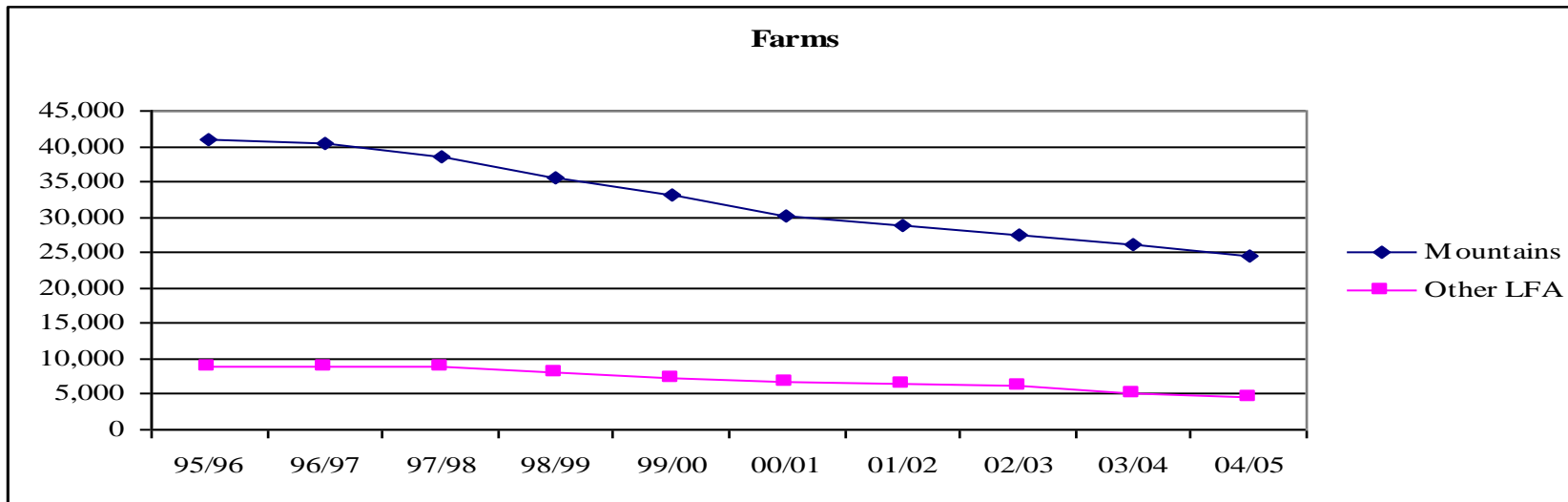
Fonte RICA

% Aziende



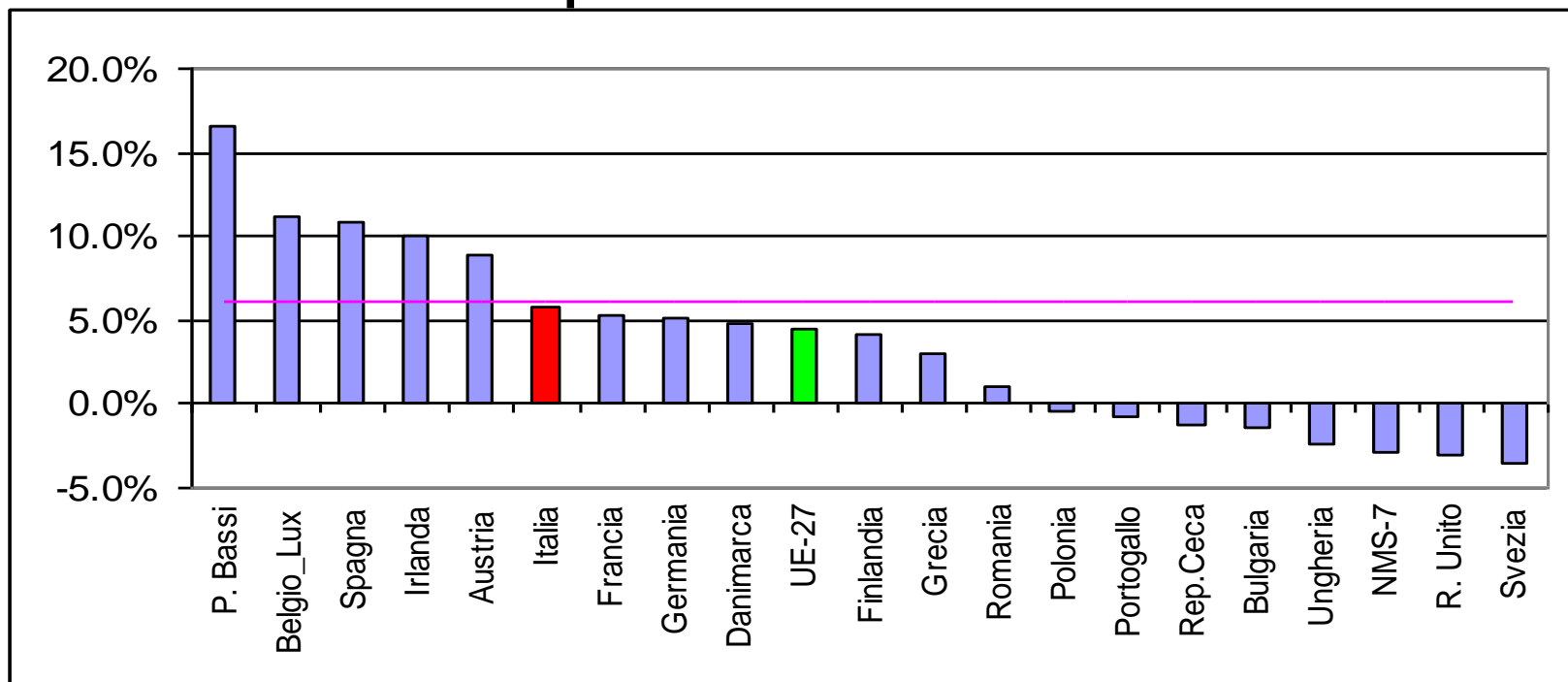


Lo scenario nazionale: evoluzione aziende e produzione nelle aree montane e svantaggiate



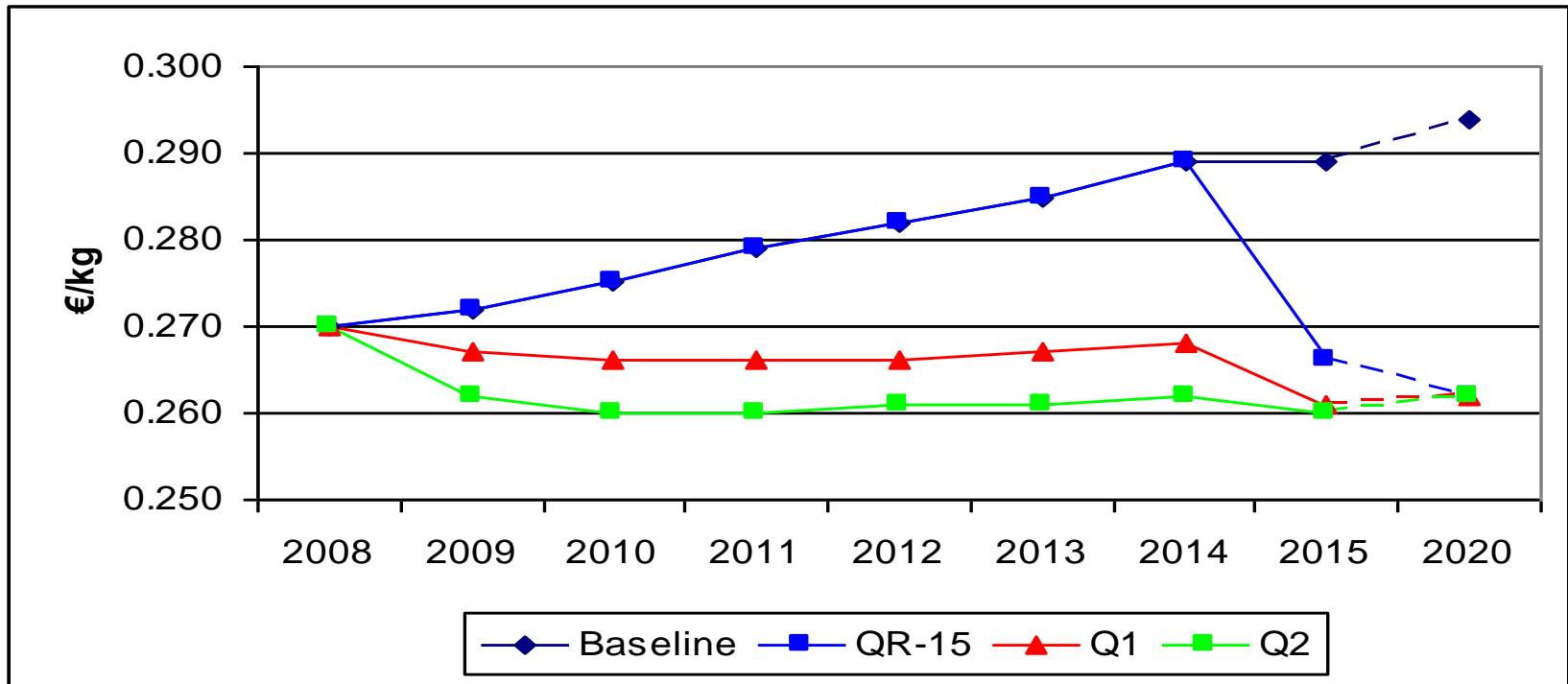
Le previsioni nella UE

Effetti dell'Health Check sulla produzione di latte per Stato membro





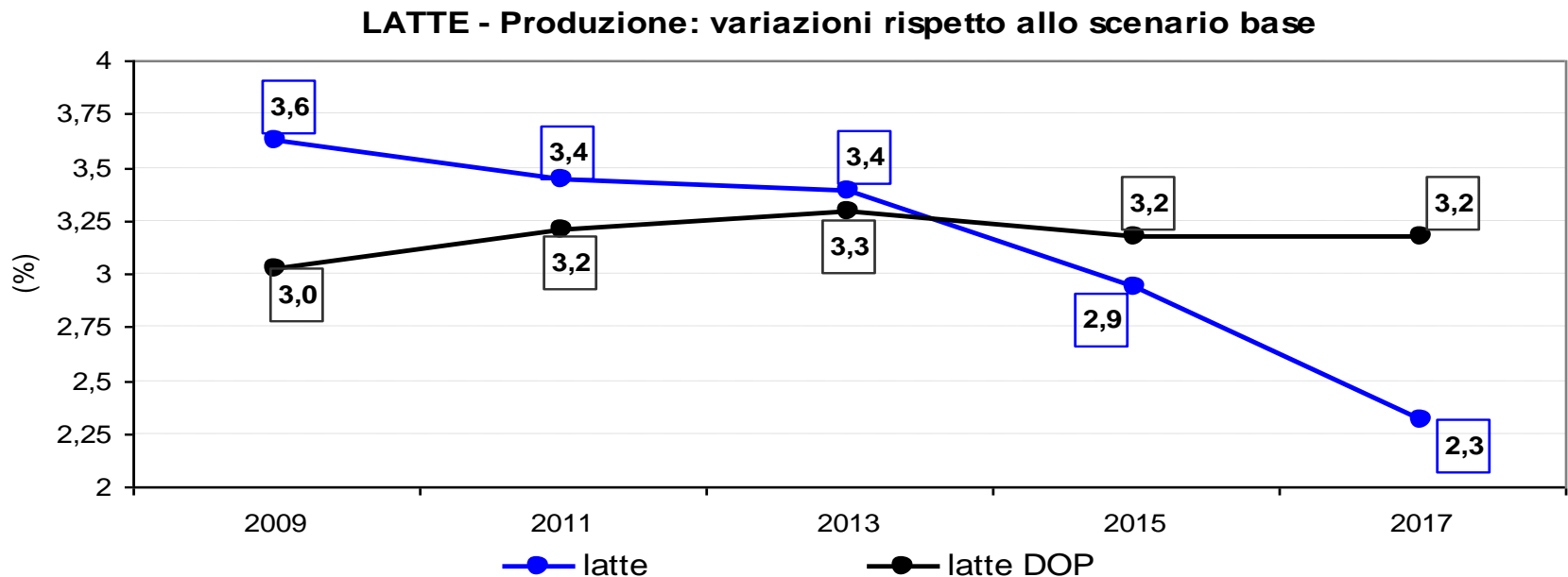
Le previsioni nella UE





Le previsioni per l'Italia

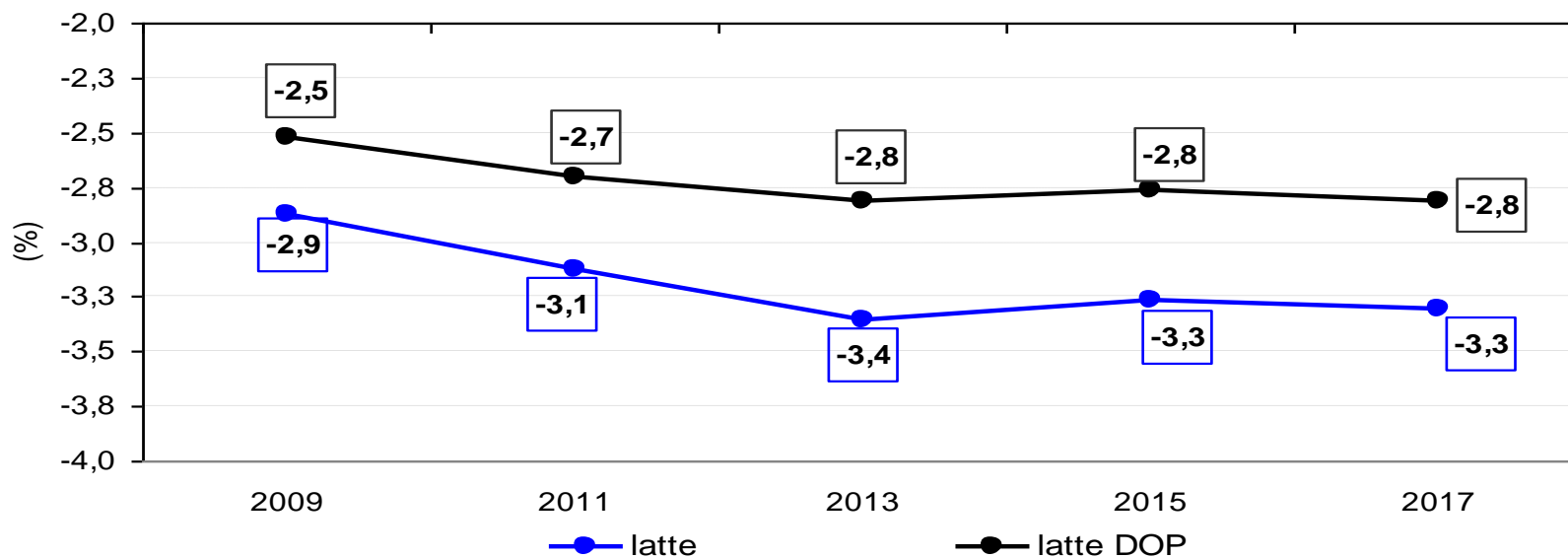
Rispetto allo scenario base la variazione percentuale della *produzione attesa* è *maggiore nel caso del latte destinato a produzioni Dop* rispetto al latte destinato a produzioni indifferenziate. (con un aumento del 5% delle quote nel 2009/2010)



Le previsioni per l'Italia

Rispetto allo scenario base la **variazione percentuale dei prezzi attesa è minore** nel caso de latte destinato a produzioni Dop rispetto al latte destinato a produzioni indifferenziate. (considerando un aumento del 5% delle quote nel 2009/2010)

LATTE - Prezzi: variazioni rispetto allo scenario base





I fabbisogni della filiera: Settore primario

Riduzione costi. Introduzione di innovazioni

Aggregazione produzione

Integrazione reddito e sviluppo multifunzionalità dell'impresa: (miglioramento qualità della vita con servizi ambientali e alle famiglie Biogas aree intensive ZVN, filiera corta, agriturismo ecc aree))

Ricambio generazionale

Miglioramento rapporto con ambiente e benessere animale





I fabbisogni della filiera: Settore trasformazione e commercializzazione

- Investimenti in innovazione di prodotto e di processo (sia catena breve sia per nuovi canali distribuzione catering)
- Incremento della produzione di prodotti DOP
- Promozione delle produzioni di qualità finalizzata allo sviluppo di nuovi mercati esteri.
- Miglioramento della logistica sia nelle fasi di raccolta sia in quelle di distribuzione del latte.





Strategia generale

azioni coordinate di filiera per entrambe le tipologie di allevamento

azioni di incentivazione ed accompagnamento alla riconversione produttiva e alla diversificazione quelle dei prodotti indifferenziati e per quegli allevamenti nei quali l'ammodernamento trova ostacoli oltre che nelle dimensioni economiche anche nell'invecchiamento dei conduttori e nell'assenza di successori.





Allevamenti intensivi

- la riduzione dei costi di produzione anche attraverso una minor dipendenza dal mercato degli input con la riutilizzazione nel ciclo produttivo dei reflui e tecnologie a basso utilizzo di risorse come quella idrica e l'allungamento degli anni di lattazione degli animali, e
- un aumento del valore aggiunto nella fase di trasformazione attraverso innovazioni di processo che conducano a nuovi prodotti nelle fascia dei freschi e freschissimi e nel latte alimentare con particolare riferimento alle produzioni di Alta Qualità e a quelle biologiche.





Allevamenti estensivi

- priorità l'ammmodernamento e della qualificazione delle produzioni in particolare per gli allevamenti di dimensioni minori anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione della funzione ambientale e di presidio e sicurezza del territorio che questi svolgono principalmente attraverso il pascolamento.



Misure attivabili



(allegato al Regolamento 74/09)

| Misure | Tipo di operazione | n | nuove strategie PSN |
|---|---|--|---|
| 121 ammodernamento delle aziende agricole | Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero-casearia | Miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario | riduzione dei costi, anche attraverso innovazioni di processo. Investimenti per diversificazione in produzione di energia e integrazioni di filiera |
| 123 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali | Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattierocaseari | Miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario | espansione del mercato del latte per il circuito della qualità ed ai suoi derivati |
| 124 cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie | Innovazione connessa al settore lattiero-caseario | Miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario | Innovazione per riduzione costi, logistica e servizi al prodotto |
| 214 pagamenti agroambientali | Premi per le superfici prative e la produzione estensiva di bestiame, produzione biologica connessa alla produzione lattiero-casearia, premi per i pascoli permanenti nelle zone svantaggiate, premi al pascolo | Rafforzamento degli effetti ambientali positivi del settore lattierocaseario | sostegno del ruolo ambientale della zootecnia da latte nelle aree montane e svantaggiate |



24/09/2009

PSN



Azioni Chiave ASSE I

Ammodernamento e innovazione imprese e integrazione di filiera

Consolidamento e sviluppo qualità delle produzioni





| Regioni/Misure | Lattiero-caseario | | | | |
|-----------------------|-------------------|----------|----------|----------|----------|
| | 111 | 121 | 123 | 124 | 214 |
| Piemonte | X | | X | | |
| Valle d'Aosta | | | | | |
| Lombardia | | X | | | |
| P.A Trento | | | | | |
| P.A Bolzano | | X | | | |
| Veneto | | X | X | X | |
| Friuli Venezia Giulia | | X | | | |
| Liguria | | | X | | |
| Emilia Romagna | | X | X | | X |
| Toscana | | | X | | |
| Umbria | | | | | |
| Marche | | | | | |
| Lazio | | X | X | | |
| Abruzzo | | | | | |
| Molise | | | | | |
| Campania | | X | X | X | |
| Puglia | | X | | | |
| Basilicata | | | | X | |
| Calabria | | X | X | | |
| Sicilia | | | | | |
| Sardegna | | | | | |
| Totale | 1 | 9 | 8 | 3 | 1 |





Complementarietà e demarcazione altre misure PAC: art 68 Reg (CE) 73/2009

- 1.b) Sostegno specifico per far fronte a svantaggi sepcifici a carico degli agricoltori dei settori lattiero-caseario,...in zone vulnerabili dal punto di vista economico o sensibili sotto il profilo ambientale, o negli stessi settori, per tipi di agricoltura vulnerabili dal punto di vista economico.
- 3. Il sostegno può essere erogato solo nella misura necessaria ad incentivare mantenimento degli attuali livelli di produzione
- 4.b) pagamenti annuali supplementari come pagamenti per capitolo di bestiame o premi per superfici prative.
- 6. Il sostegno è coerente con le altre politiche e misure comunitarie.
- Art.69 4. sostegno pari al massimo al 3,5% massimale nazionale (152, 95 Ml euro).



Art.68 latte

(DM 29 luglio 2009)

- Plafond 40 MEuro
- Massimale del premio 15 euro/tonn.
- Condizioni di accesso:
- Latte crudo di vacca prodotto nel rispetto di almeno uno dei seguenti requisiti:
 - tenore di cellule somatiche(per ml) < 300.000
 - tenore di germi a 30° (per ml)< 40.000
 - tenore di materia proteica non inferiore a 3,35%

